

Chi Siamo | Redazione | Contatti

Seguici su:   **IL MONDO**.it

Cerca su "Il Mondo"

cerca

Home | Economia | Finanza | Esteri | Politica | Attualità | Imprese | Personaggi | Hi Tech | Sport | Il Mondo TV

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 17 Febbraio 2013

Energia/ Il 26% delle famiglie ha cambiato gestore in 5 anni**L'Acquirente Unico** stima un calo dei consumi per quest'anno

Roma, 17 feb. Dalla liberalizzazione del mercato elettrico nel 2007 al 2012, il 26% circa delle famiglie italiane ha cambiato gestore elettrico. I cambi di gestore, denominati "switching", sono stati 7,3 milioni: 300 mila nel 2007, un milione nel 2008, 1,3 milioni nel 2009, 1,8 nel 2010, 1,6 nel 2011 e 1,3 nel 2012. Lo scrive **L'Acquirente Unico**, la società pubblica cui è affidato per legge il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica alle famiglie e alle piccole imprese, nel suo "Rapporto di previsione del mercato tutelato per gli anni 2013, 2014 e 2015".

"Il fenomeno dello switching nel settore domestico - si legge nel Rapporto - è senz'altro rilevante. Dall'apertura del mercato, circa il 26% dei clienti domestici ha esercitato il proprio diritto di cambiare fornitore di energia elettrica, e il 5,4% & nel corso del 2012". Umbria, Lazio e Piemonte sono le regioni dove si sono verificati i maggiori passaggi di clienti domestici da un gestore all'altro, mentre Calabria, Molise e Valle d'Aosta sono le regioni con il minor numero di switching. I clienti domestici sono l'82% del totale dei 23 milioni di clienti elettrici italiani, con 70 mila gigawattora consumati nel 2012 sul totale dei consumi di 313 mila gigawattora. I consumi maggiori, pari a 140 mila gigawattora, sono dell'industria, seguita dal terziario con 97 mila gigawattora, mentre l'agricoltura registra consumi per soli 5.907 gigawattora.

Nel Rapporto **dell'Acquirente Unico** si analizza anche l'effetto della crisi economica sui consumi elettrici. "Si nota - si legge nel Rapporto - come il settore dell'industria, seppur ancora quantitativamente rappresenti la quota di consumo elettrico più importante, sia andato progressivamente riducendosi, passando da una quota percentuale uguale a circa il 52% nel 2002 a una quota del 44,6% nel 2011, con una riduzione percentuale nell'ultimo decennio maggiore del 7%, a vantaggio prevalentemente del settore terziario, passato da una quota del 24,7% nel 2002 a una quota pari al 31,1% nel 2010. La quota

▼ Share

✉ Invia articolo

🖨 Versione stampabile

ECONOMIA OGGI

Energia/ Il 26% delle famiglie ha cambiato gestore in 5 anni

Energia/ Il 26% delle famiglie ha cambiato gestore in 5 anni

E-Commerce/ stretta in sei mosse di Bce e Bankitalia per garantire (...)

G20/ Summit Finanze a Mosca respinge guerra delle valute

TI Media/ Della Valle: Seria manifestazione interesse per LA7 (...)

#TI Media/ In campo per LA7 anche Della Valle. Lunedì cda Telecom (...)

Il Mondo - 8 Febbraio 2013
PETROLIERI AL VERDE

Consumi in picchiata. Impianti che si fermano. Raffinazione e distribuzione del greggio attraversano una crisi senza precedenti. Così le dinastie industriali dell'oro nero si preparano ad abbandonare un business old economy che produce solo perdite

Borsa & Finanza

MILANO | FRANCOFORTE | NEW YORK

I migliori...	FTSEMIB
Salvatore Ferragamo	+2,22% ▲
Eni	+2,14% ▲
Diasorin	+1,25% ▲
...e i peggiori	
Telecom Italia	-2,30% ▼
Bca Mps	-2,50% ▼
Finmeccanica	-4,13% ▼
I migliori...	DAX30

TEMPO REALE

- 17:59 | Papa/ Grillo: Si è dimesso perché non ha retto questa curia
- 17:56 | Elezioni/ Ingroia: Escluso dal dibattito tv fin dall'inizio
- 17:55 | Elezioni/Grillo: Televisioni ci inquadrano e parte la pubblicità
- 17:52 | Lombardia/ Bersani: Da qui partirà la svolta per l'Italia

REAL ESTATE

Torino Porta Susa, dopo sei anni di lavori apre l'hub ferroviario della Tav

**IMPRESE**

Eni/ Scaroni: 2012 performance solida, finanziariamente più forti

**PERSONAGGI**

Realtà e finzione/ L'addio del Papa di Nanni Moretti

**NEWS DAL TERRITORIO**

Ilva: azienda, provvedimento Gip su vendita prodotti illegittimo



percentuale del mercato domestico invece è rimasta pressochè stabile fino al 2008, con una quota percentuale superiore al 21%; nel 2009 si è avuto un incremento percentuale superiore all'1% dovuto prevalentemente non ad un incremento assoluto dei consumi elettrici, ma ad una minore elasticità della domanda del domestico a variabili economiche come la variazione del Pil rispetto alle altre categorie di consumo".

Per concludere, il Rapporto stima le previsioni di consumo elettrico per i prossimi anni. Nel 2013 i consumi elettrici dovrebbero calare a 322,7 terawattora dai 325,2 del 2012. Nel 2014, quando dovrebbe registrarsi un lieve aumento del Pil, i consumi elettrici dovrebbero crescere a 326,8 terawattora per arrivare a 331,8 terawattora nel 2015, quando la ripresa dell'economia dovrebbe stabilizzarsi.

INFOPHOTO

COMMENTA  Commenti

SCRIVI

Per poter commentare gli articoli devi essere registrato a ilMondo.it
Se sei già nostro utente esegui il [login](#) altrimenti [registrati](#)

COMMENTA  Commenti

INVIA

COPERTINE

EDITORIALE

ABBONATI

IL MONDOSeguici su:   

Il Mondo
Home
Chi Siamo
Redazione
Abbonati

Notizie
Economia
Finanza
Esteri
Politica

Approfondimenti
News dal Territorio

Servizi
Il Mondo Digital Edition

I Nostri Siti
Leiweb
Ateasa
Max
Dove Viaggi

Informazioni
Mappa del sito
Community Policy
Dati Societari
Pubblicità